

CULTURA

L'appello di Wole Soyinka. Mettete la migrazione in rima

Il grande poeta nigeriano ha chiesto a 32 poeti di dedicare una composizione al grande fenomeno umano che segna il nostro tempo. Ne è nato un libro

ANNA SPENA
@spenaanna

Smettiamola di avere paura. Perché questo timore che poco alla volta si insidia dentro è il frutto malato di una narrazione scomposta. Mai completa e sempre insufficiente. Tra il “non c'è spazio per tutti” e il “perché non stanno a casa loro” si sta consumando l'esodo più grande degli ultimi decenni.

I migranti arrivano in massa, ma incastrate in questa massa ci sono le persone. O c'è, perché è importante imparare a parlarle al singolare, un uomo. *Migrazioni – la notte dei poeti afro-italiani* è una raccolta di poesie. Pubblicato come fuori collana dalla casa editrice **66thand2nd** il libro nasce per raccontarci non solo di quella massa, ma anche dell'individuo che si porta dietro. «Perché la verità sta nei piccoli pezzettini», racconta **Alessandra Di Maio**, curatrice dell'opera voluta dall'artista nigeriano **Wole Soyinka**, primo premio Nobel africano per la letteratura. «Nel pezzettino che raccontano le leggi sull'immigrazione, in quello dell'articolo del giornalista, nel lavoro della associazioni che si occupano della prima accoglienza».

E poi ovviamente, anche nel “pezzettino” della poesia che, sottolinea Alessandra Di Maio, «ha questa capacità meravigliosa di parlare dell'animo umano». Quindi nessun approccio filologico. Ma solo uno strumento – tanto vivo – che al pari della letteratura in prosa e dell'arte che ci racconta le storie contemporanee. **Attuali, di tutti. 32 poeti, 16 nigeriani e 16 italiani.** E quella poesia in più scritta dallo stesso Wole Soyinka “Migrante” per tenere sempre aperto questo dialogo tra le due terre legate dal mare. Dove capita spesso che le speranze di chi parte muoiano nell'acqua insieme ai loro corpi o nell'indifferenza piena di un'Europa che non vuole accogliere.

«Questo libro», dice Alessandra Di Maio, «è un ponte tra due continenti uniti per secoli dalle rotte commerciali che solcano il Mediterraneo ed oggi è attraversato da un'umanità in fuga che dall'Africa avanza inesorabile verso l'Europa».

Tra i poeti che hanno risposto all'appello di Soyinka ci sono giovani africani come Jumoke Verissimo e Chris Abani, e classici, quali J.P. Clark-Bekederemo e Odia Ofeimun. Tra gli italiani Valerio Magrelli, Silvia Bre, Stefano Benni, Ascanio Celestini, Erri De Luca e Ubah Cristina Ali Farah. Wole Soyinka è un drammaturgo, poeta e saggista nigeriano. Da sempre attivista a favore dei diritti umani, la sua aperta avversione alla dittatura militare in Nigeria gli è costata il carcere e una condanna a morte, e lo ha costretto per due volte all'esilio.

I versi sono stati recitati a chiusura di un Festival, a Lagos, nel Freedom Park, dove c'erano le carceri

«Io e lui ci siamo conosciuti proprio in America», racconta Alessandra, che oggi insegna letteratura inglese all'università di Palermo ma che ha vissuto 14 anni negli Usa. I primi semi di *Migrazioni* sono stati piantati nel 2012: «Il contesto era quello del Lagos Black Heritage Festival», spiega Di Maio, «dedicato ai rapporti tra Italia e Africa, e al Mediterraneo che unisce le due sponde, **Soyinka ha chiesto ad alcuni poeti italiani e nigeriani di raccontare in versi la vicenda migratoria.** I versi sarebbero stati recitati in chiusura del festival, in una

notte di poesia sotto le stelle di Lagos, a Freedom Park, già sede delle antiche carceri coloniali e da qualche anno parco poli-artistico nel cuore della città; e sarebbero poi stati pubblicati in un'antologia collettiva, accompagnati da fotografie di vari autori sullo stesso tema. A ogni fotografia sarebbe corrisposta un'immagine della poesia, e viceversa».

A scegliere gli autori nigeriani è stato Wole Soyinka. Quelli italiani, invece, li ha individuati Di Maio. «La selezione, su entrambi i territori, è stata concertata, grazie anche al supporto di Jahman Anikulapo, giornalista nigeriano». Selezione che non è stata affatto casuale: «Si tratta di poeti e poetesse di generazioni diverse, di provenienze regionali o etnie differenti». Le poe-